

A CURA DEL GRUPPO GIOVANISSIMI DI AZIONE CATTOLICA - PARROCCHIA S. PIO X (CATANZARO) 24/12/1996

## L' Editoriale di Don Pino Silvestre

**“Gesù Cristo  
è lo stesso ieri,  
oggi e sempre”** (Eb. 13,8)

La ricorrenza del Natale del Signore in quest'anno 1996 assume dei contorni ed un significato particolare perchè avviene nel contesto della grande preparazione al Giubileo dell'anno 2000. Il S. Padre Giovanni Paolo II ci ha invitati a prepararci a questo evento attraverso un percorso penitenziale di tre anni. L'anno 1996-97 è l'anno dedicato a Gesù Cristo, Maestro e Signore. Egli è il Signore della storia perchè da ad essa un senso nuovo ed una finalità nuova proprio con la sua incarnazione che celebriamo nel Natale. Diventando uomo come noi Gesù ha assunto la nostra storia dal di dentro e l'ha illuminata con la luce della sua resurrezione facendola diventare storia di grazia, di salvezza, di misericordia e di perdono da parte di Dio. Il giubileo è un invito alla festa, alla gioia perchè celebriamo 2000 anni di questo evento che ha cambiato la storia: l'ingresso di Gesù nella nostra umanità. Come noi celebriamo ogni anno la festa del nostro compleanno, o dell'anniversario del matrimonio o delle altre ricorren-

ze che hanno segnato momenti importanti della nostra vita, a maggior ragione dobbiamo celebrare il giubileo. Il primo atteggiamento che dobbiamo avere è quello della gratitudine e riconoscenza per il dono della vita. Il secondo atteggiamento deve essere quello della penitenza riconoscendo le nostre omissioni e le nostre infedeltà di fronte a tutti i doni ricevuti da Dio e a cui non abbiamo saputo rispondere. Il terzo atteggiamento è quello della conversione: gli anni di preparazione e il giubileo sono un tempo favorevole perchè ci possiamo svegliare dal sonno della nostra tiepidezza, dalle tenebre del nostro peccato e camminare nella via della luce che è Gesù Cristo Risorto. La nostra comunità parrocchiale quest'anno offre un cammino pastorale che ha come obiettivo la scoperta di Gesù Cristo nella nostra vita come punto di riferimento essenziale e come unico Salvatore. Tutti gli incontri di catechesi, specialmente la “lectio divina” del Vangelo di Matteo che si svolge tutti i mercoledì sono incentrati su questo scopo. E' il Signore Gesù che

contempliamo nell'umiltà e nella povertà del suo Natale che ci chiama e ci invita a fare questo cammino con Lui. Non possiamo non rispondere o rimandare la risposta in questo momento forte di grazia. E' un sentiero nuovo che la nostra comunità tutta deve percorrere riscoprendo la centralità di Cristo, Parola di Dio, nella storia della nostra umanità e nella storia di ciascuno di noi.

Auguri fraterni a tutti di Buon Natale e felice anno 1997.

d. Pino Silvestre

### PREGHIERA

Gesù Bambino,  
mi voglio abbandonare a te  
come una bambina, diventare  
pura di cuore come piace a  
te, rinuncio al mio orgoglio  
con la speranza che su questa  
terra trionfi fedeltà e tanta  
giustizia.

Prego sempre ai tuoi piedi  
perchè sei il Bambino Divino.  
In questa notte santa prendi  
tra le tue mani le pene del  
mondo e in un soffio porta fra  
i popoli tutti gioia ad amore.

Monica Aloï

Vetri Artistici • Bomboniere • Oggettistica



## Matisse

Via N. Nasi, 20 - tel. 728300 Catanzaro

Sommario in  
seconda Pagina



## SOMMARIO

### Editoriale

	di D. Pino Silvestre	Pag. 1
« INCHIESTA »		
<i>Alla ricerca della Spiritualità perduta</i>	di Alessia Mirigliani Domenico Stirparo	Pag. 3
«DOSSIER »		
<i>E il bambino diverso non entrò... nel girotondo</i>	di Paola Cardamone	Pag. 3
«IL PRIMO PIANO»		
<i>Giovani e Vocazioni</i>	di Tommaso Scicchitano	Pag. 4
«I SERVIZI »		
<i>Missione ed Evangelizzazione</i>	di Maria F. Caravagna	Pag. 4
<i>Chiamati per nome</i>	di Marianna Gentile	Pag. 5
<i>Incontri per coppie</i>	di Franco Borgese	Pag. 5
<i>Questa nostra Università</i>	di Michela Avenoso	Pag. 5
<i>I campi estivi della Parrocchia di S. Pio X</i>	di D. Pino Silvestre	Pag. 6
<i>Notizie dal campo diocesano</i>		
<i>Educatori A.C.R.</i>	di Mary Pane	Pag. 6
<i>Musica è</i>	di M. Teresa Coppola Guerino Trapasso	Pag. 7
<i>Lo Sport</i>	di Raffaele Tucciarelli Leonardo Ruffo	Pag. 7
<i>Quel (Capello) blu dipinto di blu</i>	di Lucia Pintimalli Giusy Corapi	Pag. 7
«RUBRICHE »		
<i>Letto e approvato</i>	di M. Teresa Coppola	Pag. 7
<i>Curiosando in cucina</i>	di Monica Aloï	Pag. 8
<i>Da ascoltare</i>	di M. Teresa Coppola	Pag. 8

### GIOIELLERIA

*G. Abruzzese*

Via Mario Greco, 125  
88100 CATANZARO

### OTTICA

**Melina**

Piazza serravalle, 5  
Tel. 743466  
(a fianco Banca d'Italia)  
CATANZARO

Bar Pasticceria  
Gelateria Rosticceria

**LA  
SICILIANA**

CATANZARO:  
Via M. Greco, 60 - Tel. 0961/724078  
PIETRAGRANDE:  
Montauro Scalo - Tel. 0967/576128



Direttore Responsabile: D. Pino Silvestre  
Redazione: Alessia Mirigliani, Luigi Gagliardi, Piero lo Guzzo, Alessio e Gianni Rauti  
Grafici: "Copertina" Luca Romeo • Giusy Corapi - "Interno" Giusi Portellini, Carmine Canino  
Impaginazione e Stampa: Tipolitografia l'Alternativa (CZ) - Tel. e Fax 0961/753425



# INCHIESTA

## Alla Ricerca Della Spiritualità Perduta

**N**ell'abisso tardoadolescenziario ci rivoltolavamo nelle spire dei numerosi e irresolubili quesiti: Chi siamo? Cosa facciamo? Essere o non essere? Qualità senza risparmio o risparmio senza qualità? Così in un assopito pomeriggio di Ottobre, nel baratro della disperazione, due ragazzi si sono trovati in mezzo ad un nuovo gruppo di coetanei con dubbi simili ai loro da risolvere. Abbiamo provato ad aggrapparci ad una mano amica, ma "quel bravo ragazzo" che ce l'aveva tesa ha mollato la presa e l'ha tirata indietro, ma noi avevamo il paracadute!

Vabbé, lasciando da parte le battutine, diciamo che è comunque vero che nella nostra età, la faticosa età adolescenziale di cui si parla e si sparla (ma chissà perchè la gente non si vede mai i razzi suoi), iniziano a sorgere, che ci piaccia o meno, i primi veri problemi, magari anche le preoccupazioni più assurde e si avverte la necessità di trovare una risposta, una soluzione ad essi, ma ben sappiamo che non è facile! Sembrano parole retoriche, frasi fatte, discorsi sentiti e risentiti (ed in effetti è proprio così), ma sono tutte cose vere, è tutta realtà, la nostra realtà (sigh !). Ce ne siamo resi conto proprio dopo il confronto con gli altri, con i nostri coetanei, con altri piccoli uomini alle prese con i primi brufoli (usate il dentifricio, che vi passa tutto, anche il mal di pancia e volendo anche la tubercolosi).

Domande, problemi, dubbi: crisi, depressioni (telefona all'144-15-16-17). Ma a cosa è dovuta? Qual'è la causa? Siamo alla ricerca di qualcosa? Di cosa? O siamo forse alla ricerca di qualcuno?

Disagio giovanile, difficile inserimento nella società, apatia, hanno senza dubbio una unica ed uguale risposta. Quale? La risposta è semplice e complessa allo stesso tempo e quindi richiede un lungo e profondo studio di se stessi (se già non ci basta quello della scuola...), del proprio essere interiore, del proprio animo, del proprio cuore. Non vado bene a scuola, i miei sono pronti lì, con il mitra puntato (o ti hanno già sparato), non riesco a stringere amicizia, è preferibile per il bene dello specchio che non mi ci guardi... Sì, io attiro le negatività, gli influssi nefasti (mamma mia che portastiga), sono io lo scarto della società, povero cane bastonato. Io che con gli altri mi dimostro forte e intoccabile, ma in realtà alla minima scossa cado giù. ....E se la discesa è facile la salita è inversamente proporzionale (ecco a voi l'Eraclito dei poveri).... Ma si riesce a salire, dopo lungo tempo, però si sale, ed è questo l'importante. Qual'è dunque la ripida scala, sicuramente non mobile, che ci riporta su, a vedere verdi prati e luminosi soli di un mondo che finalmente gira nel senso giusto? (SBAGLIATO! NON E' LO SPINELLO) Ora è chiaro cerchiamo qualcuno che ci aiuti; qualcuno che ci indichi dove è la scala, anche se al buio è difficile trovarla; qualcuno che ci illumini il primo giardino (se ci presta la torcia è ancora più amico). Da qui la necessità, il bisogno, la ricerca del gruppo. E perchè proprio il gruppo dell'AC? Non bastava forse parlare, confrontarsi con i compagni, con gli amici dei giardini? Evidentemente NO. Mancava dunque Dio, ma non era lui a mancare... Siamo stati noi ad allontanarlo, a non cercarlo, a non ascoltarlo. Ma abbiamo sbagliato. Chi altri potrebbe guidarci? Cosa potrebbe aiutarci? Marijuana? La solitudine, l'apatia? No, la ricerca di Dio, fare in modo che Egli sia parte integrante di noi, che Egli sia noi: "Vieni e vedi", conosci Dio, portalo con te.

Certo non bisogna pensare che basti una preghiera detta così frettolosamente nel momento del bisogno, ma per ricevere aiuto bisogna essere assidui, aver fede anche quando tutto sembra esserci contro e tenere presente che Dio non chiude mai una porta se non per aprirne una più grande.

Alessia Mirigliani - Domenico Stirparo

# DOSSIER

## E il bambino "diverso" non entrò.....nel girotondo



La scuola è aperta a tutti" recita l'articolo 33 della Costituzione Italiana.

"Gli stati della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia riconoscono che un bambino/a fisicamente o mentalmente disabile deve godere di una vita completa e soddisfacente, in condizioni che garantiscono la sua dignità e che promuovono la sua partecipazione attiva alla Comunità" (art. 23)

Per la legge è chiaro. Per noi cittadini è normale, ma è un problema degli altri.....

Alle soglie del 2000 si discute e si cerca di risolvere il problema dell'integrazione scolastica del "DIVERSO", che non può considerarsi irrecuperabile, ma deve essere integrato con le opportune assistenze. Parole belle, nobili, ma spesso travolte dal vento dell'oblio, per l'incuria e l'insensibilità dell'uomo. La scuola, "faro" della civiltà di un popolo, specchio e fucina del futuro cittadino, è ancora impreparata ad aiutare il "DIVERSO". Quante e dove sono le scuole attrezzate di laboratori per le attività manuali e fisiche del ragazzo, che ha la colpa di non essere nato intelligente? Sono state dovunque abolite le barriere e gli scalini che ostacolano la "carrozzella" che permetterebbe al bambino di stare con i suoi simili, appagare le sue curiosità e arricchire il suo bagaglio culturale? Certo, un handicappato crea molti problemi, richiede più spese, più impegno, ma mette alla prova la generosità dell'adulto e del suo coetaneo fortunato e nello stesso tempo ci ripaga con il suo sorriso riconoscente e ci ridimensiona.

La scuola "deve" integrare e arricchire il disabile! La scuola "deve" comunicare con il fanciullo ammalato che è rinchiuso in una stanza d'ospedale, ricorrendo sia alla generosità dei suoi educatori, sia ai mezzi di telecomunicazione. Si sta facendo tanto ma è ancora troppo poco.....

Rivendichiamo il loro diritto calpestato nel corso della storia; la società li ha sempre rifiutati, li ha oppressi, li ha gettati nel baratro del Monte Taigeto a Sparta, dalla rupe Tarpea a Roma; Hitler, sterminandoli, li considerava "causa del loro male". Persino il pedagogista del passato, più famoso fra tutti, Jean Jacques Rousseau, che poneva al centro dell'educazione il ragazzo e non l'educatore, affermava che "chi educa un ragazzo infermo, non è più un educatore, ma un infermiere, che perde il suo tempo a curare e non a insegnare". E sotto l'indicazione di affermazioni come quella di Rousseau, si sono create le scuole speciali, dove l'handicappato è un essere solo "che si guarda nello specchio deformante dei suoi simili". Ma, nonostante ciò, i disabili si sono dimostrati di far capire al mondo intero di poter essere educati come persone normali. Allarghiamo il nostro girotondo. Stendiamo loro le nostre mani e offriamogli il nostro sorriso.

Cardamone Paola



# PRIMO

## AN

### Giovani

### e

### Vocazione

**O** In una Società predominata dal dissenso corrosivo verso la politica, le istituzioni, la religione, da un forte inaridimento spirituale, risulta una forte crisi delle vocazioni speciali. Fortunatamente però possiamo riscontrare un aumento a livello statistico delle vocazioni, particolarmente per i paesi di prima evangelizzazione e per l'est europeo; purtroppo si va diffondendo un atteggiamento di vittimismo (non costruttivo) in merito, che non di certo facilita una ripresa; fortunatamente molte comunità rendendosi conto delle necessità, stanno facendo propria la richiesta evangelica di pregare il padrone delle messe perchè mandi operai alle sue messe; spesso si coadiuva la preghiera con la sensibilizzazione al discernimento vocazionale, le Chiese locali stanno ormai unendo alla pastorale giovanile la pastorale vocazionale, fioccano ovunque "Week-end vocazionali", "Tre giorni", "Campi", ecc. ecc.; vi si notano di fatti i frutti che non sono del tutto insignificanti. Si nota inoltre che le problematiche giovanili influiscono tantissimo sulla crisi vocazionale:

E' diffusa nei giovani una concezione "Soggettivistica" della vita, dei valori, della religione, persino a volte la Parola di Dio è interpretata secondo questo criterio, per non parlare poi delle scelte della Chiesa che tra l'altro viene giudicata senza cognizione di cause.

I giovani inoltre non si pongono e non pongono più domande, ricevono solo risposte prendendole tali senza alcun discernimento, come per esempio ricevono dai mezzi di comunicazione di massa la cultura dell'immagine dove per valorizzarsi bisogna avere un bel corpo, buoni status symbol, ma non richiede a nessuno di essere autentico.

Ma i giovani non tutti sono tutto questo, si va diffondendo un atteggiamento di solidarietà come volontariato, ormai diventato una espressione tipicamente giovanile, motivato dal pensiero della vita come cosa sacra e dal desiderio di rendersi utile; molti giovani desiderano realizzarsi pienamente e in un modo autentico, e ritrovano la propria autenticità proprio nella preghiera e nel silenzio, approfittando dell'apertura che vi è ormai nei conventi e nelle case di preghiera diventate delle oasi di pace.

Il fenomeno vocazionale è assai complesso, poco trattabile in un articolo, difatti in Maggio prossimo vi sarà per

la Chiesa europea un Sinodo proprio per trattare la tematica delle chiamate speciali; posso dire però che un grande aiuto lo possono dare le Comunità parrocchiali e le famiglie se non altro almeno con la preghiera e facendo propria questa che è la sensibilità della Chiesa.

Tommaso Scicchitano

### Missione ed Evangelizzazione

*Come di consuetudine dopo il periodo estivo, nella nostra parrocchia è ripresa l'attività pastorale. Infatti nel salone adiacente alla Chiesa di S. Pio X in Catanzaro si sono tenuti alcuni incontri di formazione per i catechisti, che hanno avuto come tema Gesù Cristo, in sintonia con il piano pastorale diocesano e parrocchiale. Tutta la comunità ha partecipato ed ha risposto alla chiamata del Signore con un atto di fede in quanto ci affida una "missione" un "servizio" da svolgere. Gli incontri si sono svolti in tre serate secondo il seguente calendario: 1° incontro lunedì 30 settembre ore 19,00 dal tema: Gesù Cristo nell'itinerario catechistico degli adulti, relatore don Franco Isabello; 2° incontro martedì 1° ottobre ore 19,00, dal tema: Guida per un approccio al Gesù Storico, relatore: don Angelo Bernardis; 3° incontro mercoledì 2 ottobre, ore 19,00, dal tema: Piste per una mediazione catechistica della persona di Gesù Cristo, relatore: don Pino Silvestre. I temi trattati sono stati esposti molto bene dagli oratori suscitando in noi non solo un interesse notevole ma soprattutto un arricchimento spirituale. Il pensiero è stato incentrato sulla figura di Gesù Cristo come Dio e come uomo, come verbo incarnato, colui che è "La Luce vera quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,5). Colui che è stato offerto al mondo attraverso la croce, segno d'amore incalcolabile per la salvezza dell'umanità. Colui che è come l'alba che segna una giornata senza fine, come l'aurora che sorge e annuncia la venuta del sole. Collaborare al suo progetto significa prendere coscienza della nostra vocazione missionaria, perciò dobbiamo condividere la nostra fede con gli altri, col servizio e la testimonianza. Questo ampio dibattito ha colorito gli incontri con domande e risposte puntuali, pronte a percorrere un cammino di amicizia, di accoglienza, di solidarietà nel sapere armonizzare la capacità e la potenzialità di ciascuno per il bene di tutti. Sarà un modo concreto per rivelare la tenerezza di Dio che va incontro alle sue creature con il suo amore smisurato di Padre.*

Maria Francesca Caravagna



## Chiamati Per Nome

Chiamati per nome è l'iter che quest'anno nei giorni di A.C. siamo chiamati a compiere. Ma perchè "Chiamati per nome?" il suo contenuto e significato qual'è? Come Gesù disse ai primi discepoli che lo sentirono parlare e vollero seguirlo, io non vi rispondo: "Venite e Vedrete". Niente si può spiegare perfettamente, se non vivendo in prima persona una determinata situazione. Ognuno di noi prima o poi dovrebbe essere chiamato ad iniziare un cammino, di fede o meno, che comunque porti alla profonda conoscenza di se stessi, ma soprattutto a quella di chi ci sta intorno. Il principale significato che assume il chiamato per nome è fondamentalmente il ruolo che ognuno costituisce nel disegno di Dio: tanti puntini, tipo la tecnica artistica francese, "Il Puntinismo" che danno vita ad un armonioso componimento. Il ruolo di ciascuno è essenziale, a tale proposito nessuno deve sottovalutarsi, anche se non si dovesse mai ricavare una prova tangibile della propria importanza. Ma che cosa fare affinché ognuno impari ad ascoltare e a capire la propria chiamata? Bisogna soprattutto essere sinceri con se stessi, non negare i propri sentimenti e, cosa particolarmente importante, essere sempre pronti al dialogo-confronto con altre persone. Attraverso il dialogo si costruiscono forse senza saperlo, i famosi ponti tanto importanti per la chiesa in quanto essenziali per l'unione, un giorno, di tutte le civiltà, ideologie e gioventù del mondo. Attraverso il confronto si cresce insieme, più sereni e più vicini a Dio. Il confronto e il

dialogo sono il frutto dello sperimentare l'Amore di Dio.

Per fare ciò non occorrono grandi parole, per comunicare l'amore verso Dio e verso il prossimo non occorrono grandi gesti. Allora perchè non cercare di rispondere a questa chiamata, ascoltata magari per caso, perchè non costruire i ponti che parallelamente cresceranno con lo sviluppo del proprio cammino, perchè, uscendo da casa la mattina, non poter provare la sensazione di essere sereni e carichi di fiducia, verso Colui che è sempre pronto ad ascoltarci? Perchè non imparare ad ascoltare con le altre persone un rapporto basato sulla lealtà e sulla comprensione? A questi interrogativi dobbiamo rispondere per comprendere il significato del chiamato per nome. Ognuno di noi ha una propria personalità, infinitamente diversa da qualsiasi altra persona, una personalità che però può essere arricchita e forse anche migliorata appunto per mezzo del confronto con gli altri. Come in un brano intitolato "l'Arazzo" si legge, che ogni filo d'oro, ricamato da un giovane monaco su un arazzo, non fosse uno spreco, come, invece, a questi sembrava, bensì formasse l'Aureola intorno al capo del Bambino, nell'immagine dell'adorazione dei Magi, così ognuno di noi insieme a tutte le persone che ci circondano costituiamo il grande Arcobaleno che conduce alla scoperta dell'immensità che Dio rappresenta, anche se non sempre ne si è consapevoli.

Marianna Gentile

## Incontri con le coppie

Il centro della Pastorale Familiare di S. Pio X, quest'anno ha programmato degli incontri con le coppie sia di fidanzati che di sposati e con quelle persone che hanno vissuto e vivono situazioni un po' difficili, quali i separati e i divorziati. Il fine di questi incontri è quello di iniziare un cammino di fede alla luce della Parola di Dio. Come fedeli laici abbiamo il compito di accogliere e testimoniare la presenza dell'Amore salvifico di Dio dentro le realtà temporali (famiglia, cultura, lavoro, società, ecc...), ordinandole tutte secondo il Vangelo. Con i fidanzati che sono proiettati verso la realtà sacramentale del Matrimonio e per cop-

pie che vivono già tale segno nella Chiesa domestica si cercherà di arricchire la vita di coppia interrogandosi su:

- Conosciamo il disegno che Dio ha per noi?
- L'Amore di Dio accompagna la nostra vita di coppia?
- Siamo consapevoli del ruolo che abbiamo come coniugi e come genitori?
- Può esistere la felicità coniugale senza la presenza salvifica di Dio?

Per rispondere a tutte queste domande e vivere il matrimonio secondo il progetto di Dio dobbiamo incontrarci! Gli incontri si terranno nel salone di S. Pio X.

Franco Borgese

## Questa nostra Università

Fino a qualche settimana fa nell'ingresso della facoltà di Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia vi era un enorme cartello sul quale c'era scritto:

**"Complimenti a tutti gli studenti che non hanno partecipato alla manifestazione studentesca seguendo regolarmente le lezioni".**

Io personalmente farei tali complimenti ironici a coloro che hanno partecipato alla manifestazione, perchè essi stessi non sapevano neanche il motivo per il quale andavano a manifestare rinunciando per mezza giornata ad uno dei pochi servizi validi che la facoltà offre. Intervistando qua e là gli studenti ho potuto verificare che la maggior parte di essi non sapeva nè dell'esistenza di quella forma di protesta, nè il motivo per il quale avrebbe dovuto aver luogo; piccole minoranze erano veramente consapevoli dei disagi presenti in facoltà, come l'avvio delle pratiche burocratiche e l'aumento delle tasse d'iscrizione.

E' proprio il caso di dire che la domanda nasce spontanea, qual'è la forma di protesta più adatta, come sensibilizzare e coinvolgere tutti? Detto fatto, sicuramente scioperare per sentito dire non usufruendo di un servizio per il quale paghiamo parecchi soldi non è il modo più corretto, bisognerebbe invece organizzare assemblee coinvolgendo tutta la massa studentesca, valutare il problema raccogliendo le opinioni di tutti e scegliendo una forma di protesta che crei disagio a chi è l'effettiva causa del problema. Sentitamente ringrazio senza ironizzare quanti hanno colto il messaggio.

Avenoso Michela



## NOTIZIE DAL CAMPO EDUCATORI A.C.R.

Anche quest'anno si è svolto il campo diocesano A.C.R.

La novità più rilevante, è stata la data, un pò insolita, stabilita per il raduno. Solitamente il campo si è sempre svolto nel mese di Agosto, e quest'anno invece si è tenuto dal 31 ottobre al 3 novembre, presso il Convento dei Padri Redentoristi di S. Andrea sullo Jonio. La partecipazione piuttosto massiccia, circa 40 ragazzi, ha visto come protagonisti soprattutto i giovani educatori, che tuttavia hanno meglio accolto il messaggio del campo. Nei tre giorni di raduno a S. Andrea sono stati diversi i temi trattati. Procedendo con calma, è stata analizzata la storia dell'azione cattolica, dalle origini fino ai nostri giorni. Ci si è soffermati soprattutto sull'importanza e nello stesso tempo la particolarità della metodologia A.C.R. Accanto i momenti di studio, non sono naturalmente mancati i

momenti per stare insieme, per confrontarsi nel gioco e nell'allegria. Sono proprio questi particolari incontri che danno la possibilità di crescere e di formarsi spiritualmente. Non dai messaggi scontati (frasi fatte o di circostanza), ma dal semplice confronto con gli altri, dalla voglia di vivere trasmessa dai più giovani, che lo spirito A.C.R. trova motivo di esistere. A fine campo un pò tutti i partecipanti si sono trovati d'accordo con queste affermazioni, ciò che non va dimenticato è che la semplicità dei gesti, la spontaneità delle parole è da premettere a qualsiasi frase scritta, con questo proposito si è concluso il campo Diocesano, e con la speranza che nelle varie parrocchie venga vissuto pienamente, si sono dati appuntamento al prossimo campo, pieni di voglia di fare e convinti di operare solo per Colui che ci ama.

*Mery Pane*

### “Lo Sport”

Al giorno d'oggi esistono tantissimi sport: il calcio, la pallavolo, il basket, il tennis. Ognuno di noi tutti i giorni pratica qualche sport per vari motivi: alcuni lo fanno per divertirsi; altri per passare il tempo; altri ancora per scaricare la tensione, che hanno raccolto nel corso della giornata. Ma a cosa serve realmente lo sport? Nessuno la sa di preciso. Esso esiste già da molti secoli prima della nascita di Cristo; basti pensare che la prima Olimpiade si è svolta nel 776 a.C. Certamente bisogna dire che lo sport è molto importante sotto molti punti di vista: infatti è un ottimo strumento di solidarietà: quando andiamo allo stadio e tifiamo per una stessa squadra, in quel momento siamo tutti amici e non esistono distinzioni. Però l'uomo sta riuscendo a distruggere anche questo momento di fratellanza trasformandolo in violenza: fra i tifosi di due squadre per esempio, nacono spesso delle ostilità, le quali portano a veri e propri scontri, perfino armati, che tante volte si concludono con delle disgrazie: quanti ragazzi sono morti o sono rimasti feriti a causa di queste lotte. Perché accade questo? perché le persone pensano solo a se stesse, desiderano che la propria squadra salga in serie A, oppure che mantenga il primato che in quel momento detiene. Invece, a parer mio lo sport dovrebbe servire a rilassarsi oppure a divertirsi, a stare con gli amici: dopo una giornata di duro lavoro o di studio, una bella corsetta o una partita a pallone aiuta molto a dimenticare i problemi che ci affliggono. Lo sport è questo: amicizia e solidarietà. Per questo invito tutti i giovani, che amano lo sport, a pensare ad esso non come uno scopo da dover raggiungere a tutti i costi, non devono pensare di partecipare ad un determinato gioco solo per vincere; certo, questo è anche importante sta su un secondo piano, perché poi se per caso non si riesce ad arrivare alla vittoria, si può rimanere delusi. Invece se si gioca per divertirsi, per sfogarsi, allora potremo essere veri sportivi. “L'importante è partecipare, non vincere”, ma molti non lo fanno; infatti ci sono uomini senza scrupoli che pur di vincere sono disposti a barare. Ma che vittoria sarebbe? sarebbe come ingannare se stessi. Si può anche acquistare il titolo di miglior giocatore del Mondo imbrogliando, ma l'orgoglio...dove sta l'orgoglio? E' proprio questo quello che l'uomo sta perdendo, una virtù che farebbe meglio a ritrovare e tenere ben stretta.

*Raffaele Tucciarelli - Leonardo Ruffo*

## I CAMPI ESTIVI ORGANIZZATI DALLA PARROCCHIA “S. PIO X” DI CATANZARO

Il mese di luglio per la comunità parrocchiale di S. Pio X ha segnato un traguardo importante nel cammino spirituale con le attività estive.

Per una settimana, a Torre di Ruggiero, si è tenuto un campeggio per i preadolescenti. Vi hanno partecipato circa 20 ragazzi delle Scuole Medie. Lo scopo è stato quello di aiutare i ragazzi ad autogestirsi, a vivere insieme e soprattutto a scoprire Dio attraverso il contatto con la bellezza della natura. L'osservazione, la riflessione e la preghiera hanno fatto capire ai ragazzi che tutti siamo chiamati a collaborare con il progetto di Dio che vuole la nostra salvezza. Ognuno di noi deve discernere qual è il progetto di Dio sulla nostra vita e rispondere con generosità per il servizio dei fratelli. Non sono mancati i momenti ricreativi e le escursioni. Una importante esperienza comunitaria è stata anche la giornata organizzata per i genitori che vi hanno partecipato coralmente ed hanno incoraggiato l'iniziativa della parrocchia rivolta alla formazione dei futuri giovani.

Un carattere culturale e spirituale insieme, ha avuto la gita che i ragazzi hanno fatto a Mongiana e a Serra S. Bruno.

Gli animatori sono stati il parroco d. Pino Silvestre, lo studente di teologia brasiliano Paolo Roberto da Costa e il sig. Mario Rendo. Un altro momento privilegiato per la formazione è stato il campo dell'AGESCI del CZ IX che opera nella parrocchia S. Pio X. Circa 20 giovani tra esploratori e guide per 12 giorni si sono accampati alle falde del Monte Pollino a 1350 metri di altezza nella località Piani di Novacco nel comune di Saracena. Oltre ai lavori manuali per la sistemazione, le varie escursioni, i giochi, i fuochi di bivacco, i canti, bans, ecc., i momenti formativi hanno visto l'impegno e l'interesse di tutti. Sono stati affrontati alla luce della Parola di Dio, i temi riguardanti la famiglia, quali il rapporto degli adolescenti con i genitori, adolescenti e fede, adolescenti e violenza, adolescenti e droga. Molto interessante è stata anche la giornata dei genitori che si sono resi conto del valore educativo dell'esperienza ed hanno condiviso anche alcuni momenti dell'attività.

Oltre a d. Pino Silvestre, in qualità di assistente ecclesiastico del gruppo, preziosi sono stati gli orientamenti dei capi, Tonino e Francesca Costa, Franco e Brunella Grandinetti, che con la loro costante presenza hanno saputo guidare con saggezza e maturità. Valida è stata anche la collaborazione del brasiliano Paolo Roberto che ha dato il tono della mondialità al campo.

*Pino Silvestre*



# MODA

*“Quel (Capello) blu dipinto di blu”*

I giovani..., che strani sono i giovani; imprevedibili, “pazzi”, pieni di vita. E' facile, gurdarsi intorno, scoprire un mondo pieno di pazzе idee dei ragazzi di oggi. Ne abbiamo inventate di tutti i colori: marche prestigiose, jeans ad ogni costo firmati, “i mitici LEVIS”, gli, ormai passati “paninari”. Oggi, invece, siamo passati a cose, per così dire, più stravaganti; le firme non contano più, il vecchio mondo è passato, abbiamo rivoluzionato ogni cosa, dai capelli di molteplici colori a una miriade di orecchini sparsi per ogni parte del corpo, dai jeans strappati alle scarpe colorate. Era facile, andando in discoteca, imbatteci in ragazzi dai capelli dei più svariati colori, fenomeno che, si limitava, a coinvolgere solo la parte maschile dei giovani. Col passare degli anni questa moda si è ampliata a tutto il settore giovanile, comprese le ragazze, ed è ormai abitudine incontrare ragazzi e ragazze che non si preoccupano più del loro aspetto, in questa affannosa corsa all' inseguimento della moda. Rigorosamente abbinati ai capelli vanno le scarpe, unico modello ma di moltissimi e fosforescenti colori. Anche gli orecchini fanno parte del nuovo look giovanile. Posizionati anche nei punti più impensabili, devono essere assolutamente mostrati, anche in pieno inverno, non è difficile trovare persone che indossano magliette cortissime per mettere in bella mostra il loro prezioso orecchino all' ombellico. In particolare, è il padiglione auricolare, comprendendo anche il lobo, naturalmente, il più sfruttato per sfoggiare gli innumerevoli orecchini. Questo è, ormai, l'aspetto assunto dalla maggior parte dei giovani, chi per andare contro corrente, quando quest'uso non era ancora molto accentuato, chi per seguire la moda, una volta dilagata, e chi per gusto personale. Di certo nella nostra città questo fenomeno non ha raggiunto i livelli toccati in altre parti del mondo, dove i capelli colorati e il “piercing” sono in uso già da alcuni anni, ma sta prendendo piede a gran velocità. Anche se spesso questo look subisce delle vere e proprie critiche, riteniamo che ognuno debba vestirsi e comportarsi come meglio crede, senza essere influenzato dalle opinioni altrui.

Lucillina & Giusillina

# Letto

e

# Approvato

di Maria Teresa Coppola

Ci sono storie che a leggerle si resta pietrificati. Storie lievi e la storia di Alice SONO FELICE è una di queste. Una storia troppo breve per credere di conoscerla. Troppo intensa, e densa di pensieri, per farla stare in un pugno di parole. Soprattutto dopo aver letto le parole di suo pugno: quella pioggia di emozioni, poesie e appunti, lettere e racconti raccolte nel libro che non sapeva di aver scritto. Il libro che porta il suo nome. Alice Sturiale è, infatti, l'autrice di “IL LIBRO DI ALICE SONO FELICE”, che raccoglie i suoi pensieri, i suoi racconti fantastici, le poesie e le pagine del suo diario. Alice aveva dodici anni e i capelli biondi, un branco di amici e il cuore confuso dai primi amori. Aveva paura ma solo un pò, del saggio di musica e dell'interrogazione di matematica. Aveva un sorriso sfrenato e una malattia che le impediva di camminare (atrofia muscolare spinale); una sedia a rotelle e un busto di plastica. Ma nessuna corazza per tenere il mondo a distanza. Anche immobile, riusciva a muoversi dentro e a raccontarlo pieno di leccornie e di desideri. Quando, alle elementari, aveva disegnato la partenza per le vacanze, in cima ai bagagli accatastati dentro l'auto di papà aveva messo la sua sedia a rotelle rossa. Come fosse un trono. Poi aveva preso la matita blu e verde, e gridato quello che sentiva dentro, in stampatello cubitale: “SONO FELICE”. Lei, Alice, s'era dipinta in giallo, raggianti: un giallo sole carico di energia, mentre saluta con la mano, lasciando la parola al fumetto. Oggi quel disegno infantile è diventato la copertina del suo libro. Libro che è anche il suo biglietto d'addio, perchè Alice se n'è andata una mattina di febbraio: sul banco di scuola, circondata dai suoi amici. La battuta di un compagno, una risata troppo forte per il suo cuore e un attimo dopo non c'era più. Ma

c'erano troppi foglietti e tanti quaderni pieni delle sue storie. Alice aveva lasciato troppe tracce per lasciarle chiuse in un cassetto. Il suo è un libro da comodo, dove allegria e malinconia sono contagiose. Tutti i diritti del libro sono riservati all'Associazione Alice, per iniziative a favore dei bambini in difficoltà psicofisiche.

Da “IL LIBRO DI ALICE” (edito dalla Polistampa di Firenze £ 15.000):

- Neve-

“Dal mio giardino imbiancato vedo gli alberi spogli nell'aria grigiasta e maculata di puntini argentei”

- Sole-

“Quel sole vecchio è come se riscaldasse il cuore e con la sua esperienza di una lunga vita sapesse prepararlo a questo momento.”

-Pozzanghera-

“E' là nel mezzo di strada/ sola soletta/ rassegnata e felice/ immobile e calma.../ raccoglie gli ultimi raggi di sole/ e con quelli gioca/ si diverte a comporre/ l'arcobaleno e lo mostra ai passanti distratti./ C'è la mia immagine/ in quella pozzanghera/ l'ha fatta per me/ e mi sorride/ poi una goccia di pioggia/ scivola dall'alto e/ il mio volto/ si rompe/ in centomila tremuli d'acqua.”

-Nuvole-

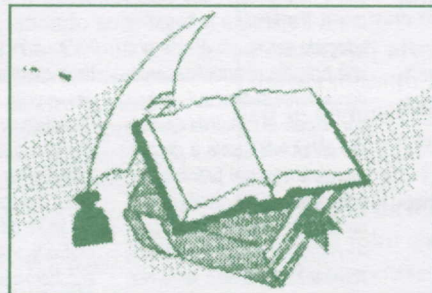
“Voi,/ che siete così lontane,/ così irraggiungibili/ e belle/ che siete tanto superiori alle cose terrestri/ ditemi/ cosa sapete voi del cielo?/ Nelle vostre ali grandi/ e misteriose/ sapete forse sognare?/ E allora ditemi/ dov'è Dio?/ Chi è?/ E se voi conoscete tutto/ guidateci in paradiso/ nel calore della vostra immensità.”

-Handicap-

“Forse senza le quattro ruote/ è più facile./ E' più facile divertirsi,/ è più facile muoversi,/ è più facile/ è anche più facile conquistare i ragazzi. Ma io credo/ che le quattro ruote/ servano a conoscere/ tutta quanta la vita/ e saperla affrontare/ e vincere.”

-La festa del malato-

“Ieri ho sentito dire che esiste la Festa del malato. Mi hanno invitato a una festa organizzata dalla parrocchia. La mia mamma ha chiesto chi era il festeggiato ma non ho saputo rispondere. Poi invece ho saputo che i festeggiati erano i malati. A me pare la festa più CRETINA che abbia mai sentito. Ma come? Invece di incoraggiarti per superare questo problema organizza una festa del genere come per sottolineare che sei malato?”



## MUSICA È.....

In mancanza di ideali e nelle condizioni in cui viviamo attualmente, dediti ad un vuoto e materiale consumismo, la poesia rimane l'unica ancora di salvezza per noi giovani sbandati e storditi, perplessi ed inquieti, ribelli ma in fondo desiderosi e bisognosi di tenerezza e affetto. Rimane la poesia, alla quale potrebbe aggiungersi la musica che sole possono fare vibrare e risvegliare i nostri sentimenti e dar vita e corpo ai nostri sogni. Ormai la musica per noi giovani costituisce un mondo nuovo dove spesso ci rifugiamo, beiamo e sogniamo, cullandoci agli accordi per la verità un pò duri, aspri e rudi di certe chitarre. La musica ci trasporta in mondi ideali e spesso ci riunisce in isole lontane, a celebrare in gruppo la nostra voglia di stare insieme. Alla domanda che cos'è la musica per te, la maggior parte dei giovani ha risposto: “La musica è la nostra migliore amica che ci tiene compagnia quando ci sentiamo soli, la musica è la sola che in certi momenti ti dà forza, la musica è un punto di riferimento. La Musica È.....”

M. Teresa Coppola - Guerino Trapasso



## CURIOSANDO IN CUCINA

a cura di Monica Aloj

### Antipasto

#### Cipolle ripiene alla salvia

Ingredienti per 8 P.  
8 cipolle  
4 spicchi d'aglio  
10 foglioline di salvia  
8 cucchiaini di mollica di pane  
50 gr. di burro  
pane grattugg., sale, pepe.

Sbucciare le cipolle e lessatele per 15 minuti in acqua bollente salata. Scolatele su un piatto e scavatele con un cucchiaino. Tritate insieme la polpa delle cipolle con gli spicchi d'aglio e le foglie di salvia. Ponete il trito in una terrina e unite la mollica di pane sbriciolata, l'olio, il sale e il pepe. Con questo composto morbido, riempite le cipolle, allineatele in una pirofila unta di burro cospargetele con pane grattuggiato e mettetele in forno per 50 minuti. Decorate con foglie di salvia.

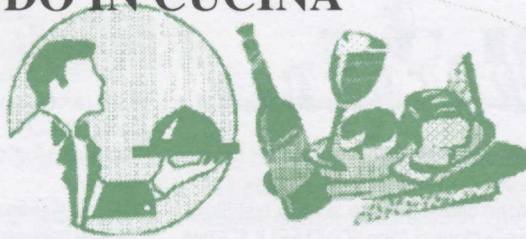
### Primo

#### Tagliatelle gratinate al Gruyere

Ingredienti per 4 P.  
400 gr. di tagliatelle  
sale, 40 gr. di burro o margherina  
2 cucchiaini di farina  
un quarto d'acqua  
250 gr. di Gruyere grattuggiato  
3 tuorli  
250 gr. di prosciutto  
3 albumi  
margarina per ungere, 20 gr. di burro

Fate bollire acqua con il sale buttatevi dentro tagliatelle e lasciatele cuocere al dente. Fate sciogliere in una casseruola il burro o la margarina, unitevi la farina, lasciatela imbiondire, poi diluitela con acqua calda, mescolando continuamente lasciate cuocere la salsa per 5 minuti. Unite il Gruyere amalgamato molto bene poi levatele dal fuoco e lasciatela intiepidire. Incorporatevi i tuorli, sbattendo il composto energicamente con una frusta.

Tagliate il prosciutto a dadini. Appena cotta la pasta, scolatela, rovesciatela insieme con il prosciutto nella salsa e incorporatevi anche gli albumi montati a neve. Ungete con margherina una pirofila riempitela con le tagliatelle così preparate, distribuendovi sopra il burro a fiocchetti. Ponete il composto nel



forno e lasciatelo gratinare.

### Secondo

#### Braciolo di agnello in crosta

Ingredienti per 4 P.  
8 braciolo di agnello di 100 gr. l'una.  
8 fette di prosciutto, un uovo  
4 spicchi di aglio 150 gr. di farina 70 gr. di burro, olio, sale e pepe.

Mettete la farina a fontana sulla spianatoia e versate dentro il burro fuso, un pò di sale e qualche cucchiaino di acqua; impastate energicamente fino ad ottenere una pasta consistente. Lasciate riposare per due ore in luogo fresco. Quindi stendetela con il mattarello in una sfoglia sottile. Taglatela a rettangoli e adagiate nel mezzo di ciascuno una braciola di agnello, precedentemente saltata sulla griglia per un paio di minuti da entrambi i lati quindi salata e pepata. Stendete su ogni braciola una fetta di prosciutto, qualche fettina di aglio e una noce di burro. Avvolgete quindi la braciola come in un cartoccio, pennellate con tuorlo d'uovo sbattuto. Passate gli involtini in forno, sulla piastra leggermente inumidita e lasciateveli fino a quando si saranno dorati.

### Contorno

#### Medaglioni di Patate

Ingredienti per 4 P.  
500 gr. di patate  
2 tuorli  
50 gr. di tonno  
50 gr. di acciughe sott'olio, 20 gr. di burro, una manciata di parmigiano grattuggiato  
30 gr. di farina; un quarto d'olio, sale, pepe, noce moscata, formaggio fontina.

Lessate le patate con la buccia poi pelatele e passatele allo schiaccia patate. Unite il burro, i tuorli, il formaggio grattuggiato, il tonno e le acciughe tritati. Amalgamate bene, salate, pepate e unite un pizzico di noce moscata. Prendete l'impasto e distendetelo sul piano del tavolo livellandolo con un coltello all'altezza di un pollice. Con l'aiuto di una tazza da tè staccate dei

dischi di patate, infarinateli e gettateli in una padella con abbondante olio bollente. Fate dorare i medaglioni da entrambe le parti e serviteli dopo aver deposto una lamella di fontina su ognuno.

### Dolce

Torta di Castagne  
Ingredienti per 6 P.  
500 gr. di castagne, 6 uova, 250 gr. di zucchero, 75gr. di mandorle macinate, la buccia grattuggiata di mezzo limone, mezzo cucchiaino di cannella macinata, margarina per ungere.  
Per il ripieno: 200 gr. di zucchero al velo un cucchiaino di cacao 2 cucchiaini di rum, 2 cucchiaini di acqua.

Fate un'incisione sulla buccia delle castagne mettetele in una casseruola, copritele d'acqua e lasciatele cuocere per mezz'ora finché la buccia si aprirà spontaneamente. Scolate le castagne e sbucciatele completamente. Mette i tuorli d'uovo in una terrina montateli a crema con lo zucchero e aggiungetevi le mandorle, la buccia grattuggiata di limone, la cannella e il purè di castagne. Sbettete gli albumi a neve ben ferma e incorporateli con cautela all'impasto. Riempitela con l'impasto livellandola accuratamente ponendola sul ripiano più basso del forno già caldo e lasciate cuocere il dolce per 55 minuti. A cottura terminata sfornate la torta, lasciatela intiepidire leggermente e toglietela dalla tortiera. Copritela con un tovagliolo e lasciatela per una notte in un posto fresco. Il giorno seguente tagliatela orizzontalmente a metà ottenendo così due strati di pasta. Per il ripieno, montate la panna con lo zucchero vanigliato e spalmatela sul ripiano inferiore della torta. Ricoprite la panna con l'altro disco di torta e mettetela poi per 10 minuti nel frigo. Per la copertura mescolate lo zucchero a velo con il cacao e amalgamate con il rum e l'acqua, finché otterrete una glassa liscia ed omogenea. Spalmatela sulla torta ricoprendola completamente e tagliatela prima di servirla in dodici fette.

## Da Ascoltare

di Maria T. Coppola

### Dal Vivo

Un assaggio della energia dei NIRVANA dal vivo arriva ascoltando "FROM THE MUDDY OF THE WISHKAH", 16 brani registrati un pò dovunque, in piccoli locali così come in mega festival, tra l'89 e il '94. La canzone che dà il titolo all'album è dedicata al fiume che attraversa Aberdeen, dove si era formata la band che ha regalato momenti indimenticabili al rock anni 90.

### Raccolta

A 30 anni da "Mr. Tambourine Man" ecco "RETURN" accuratissima antologia dei BYRDS. Sono 22 brani rimasterizzati, oltre 70 minuti di musica per raccontare le diverse fasi artistiche di un gruppo fondamentale della storia del rock. All'interno del CD, approfondimenti biografici e per la prima volta tutti i testi delle canzoni.

### Rock

\*L'album "K" dei "KULA SHAKER" è un mix esplosivo di misticità e chitarre indiolate.

A giudicare gli Oasis hanno 4 giovani rivali molto temibili.

\*C'è una musica che più di ogni altra è capace di rievocare gli spazi immensi delle regioni desertiche dell'Australia: quella dei MIDNIGHT OIL, con i loro suoni trasparenti e i cori che si rincorrono. Il gruppo di Sydney ha fatto ritorno sulla scena musicale con "BREATHE", un album che alterna energia e dolcezza.

### NOTIZIE

I giovanissimi (14-18 anni) di Azione Cattolica si incontrano il sabato alle ore 16.00.

I ragazzi A.C.R. (6-13 anni) fanno festa domenica mattina alle ore 10.00.